

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne il Domenica.
Unite a domicilio e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 9
Pagamenti anticipati
Un numero, Apparato Coste 5.
Difensore ed Amministrazione
Via Patroia N. 6.

IL FRULLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del presente
Comandante, Abbotto, Domestico e
Ringraziamenti. Costi 25
per linea.
In quarta pagina...
Per più inserzioni pregasi di spedire:
Al venditore all'Edicola, alla "Favola" di
Brescia e presso i principali librai.
Un numero illustrato Costo 10.
Conto corrente con la Posta.

L'INAUGURAZIONE DELLA XX LEGISLATURA

IL DISCORSO DELLA CORONA.

Roma 5. — Stamane S. M. il Re con il Consiglio germinale ha inaugurato solennemente la prima sessione della ventesima Legislatura del Parlamento.
Numerosi Senatori e Deputati erano presenti.
S. M. il Re aveva ai fianchi il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova.
S. M. la Regina assisteva da speciale tribuna, con la Principessa di Napoli e la Duchessa madre di Genova.
Le tribune erano affollate.
Sovrani ed i Principi, alla entrata ed all'uscita da Montecitorio, furono accolti dalla Deputazione del Senato e della Camera, e calorosamente applauditi tanto all'entrare che all'uscire.
Le truppe del Quirinale al Palazzo di Montecitorio, resero gli onori militari ai Sovrani ed ai Principi, sul loro passaggio.
Dalla lunga tutte le vie percorse, che face il Sovrano una affettuosa dimostrazione.

difficoltà del straordinario ha combattuto con il grande valore e abnegazione; e rivolgendosi al popolo, a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera (viva il Re) augurando gli esempi dell'antica virtù (bene). Il monarca affetto della patria confortò le famiglie dei caduti (applausi) in un discorso.
Nelle perturbazioni dell'Impero ottomano, l'accordo delle grandi Potenze tendeva a precludere la tranquillità dell'Europa, e impedire la strada tra scarsi diversi di sangue e di religione, e ad assicurare alle popolazioni i benefici della giustizia.
Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le Potenze, il mio Governo auspica l'opera sua a qualità del concetto europeo, del quale fa parte, come obbligato, il dovere di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani.
Questo bagaglio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di quei problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.
Il mio Governo, sicuro di assecondare il sentimento del Paese, che vuole giustizia, schiettezza, prontezza, ed efficacia, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali garanzie, che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza.
Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificano secondo l'indole del genio nazionale, in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.
Bisognerà anche affrettarsi a rendere più facile i congegni delle nostre amministrazioni, con ogni e coraggiosi decentramenti. Le autonomie locali, scorte da una buona legge, devono coordinarsi, nella unità della patria, appreso bene, e trovare in essa la loro salvezza e garanzia.
Il mio Governo auspica i provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione (bene; applausi).

sabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese.
Ormai il bilancio deve consolidarsi con l'incremento dell'economia nazionale, liberandola dalla troppo onerosa fiscalità, e al fine di realizzare le riforme della circolazione, che converrà completare, e gli esperimenti di alleggerire i debiti comunali della conseguente diminuzione delle sovratasse.
In questa via ed equa revisione dei tributi, la quest'azione onestamente riparatrice del credito, allunga la via del bene che si deve percorrere. Dopo il periodo della dura prova per l'indipendenza e per i consolidamenti della patria, sia infine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni.
Il mio Governo vi presenterà i disegni formati a favore degli operai, acciò non gli infortunati e nella vecchiaia essi giubbrino quei conforti che troppo tempo stanno desiderati (viva il Re; applausi).
Sarà un impegno di onore della ventesima Legislatura il non permettere che rimangano, come vana aspirazione (applausi), le questioni provvedimenti sopra quel senso di solidarietà e di affetto del prossimo, che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.
Signori Senatori, Signori Deputati!
Avrei da dirvi, signori, al vostro onore, questi argomenti, non l'incanto aperto alle vostre indagini.
Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infondata (viva il Re; applausi), le leggi e gli atti del Parlamento rechino conforto al popolo italiano, ne migliorino le condizioni morali ed economiche, e lo avvino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento (Applausi).
Circondato dall'affetto della Nazione, pieno di fiducia nell'attivo della Provvidenza Divina, io sono con sicurezza si avvererà questo, che il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consagrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia Patria. (Applausi vivaci e prolungati, e ripetute grida di viva il Re).

gli infortunati nel lavoro e per la vecchiaia degli operai; alla fine il Re fu vivamente e calorosamente applaudito.
Oramai il Paese vuole accogliere con assai eccitata fiducia, per non dire con indifferenza, compiacenza, quel periodico saggio della inellegante prosa ministeriale, che si chiama « discorso della Corona ».
Frammezzo alle parole vuote o alle frasi della retorica, non sono mancate talvolta in questi componimenti le asettate promesse e l'espressione dei buoni propositi; ma coll'ultima vibrazione della voce del Sovrano ripercossa nell'aula legislativa, sfumarono promesse e propositi, e i rappresentanti della nazione continuarono a vivere giorno per giorno la vita di Montecitorio — anzi dei corridoi di Montecitorio — non quella del Paese e del Paese.
E così si è venuta maturando nel popolo italiano quella profonda fiducia nelle istituzioni rappresentative, che fra le sue manifestazioni anche lo scetticismo di qualche esecutore la ricorrente promessa che quelle istituzioni cesseranno ormai dal servire quasi esclusivamente alle « lotte infondate ».
Né miglior sorte aspetta certamente quest'ultimo « discorso della Corona »; sia perché, come altri che l'hanno preceduto, porta nella sua struttura le impronte caratteristiche della formalità, sia perché, nel sicuro intuito del Paese, gli uomini dai quali è emanata e che dovrebbero indovinare e sollecitamente attuare le riforme utili che vi sono adombrate, appaiono a ciò insufficienti per intallato o reali per volontà.
Detto ciò, reputiamo quasi superfluo prendere paratamente in esame la prosa ministeriale, nella quale si è inaugurata la ventesima legislatura. Ad ogni modo vi limitiamo per oggi a porre sotto gli occhi dei lettori un saggio dei primi giudizi della stampa della Capitale.

forma del discorso della Corona. Ne rimanda il contenuto al giudizio dei lettori.
Nota la freddezza glaciale con cui si accolsero l'anno alla tranquillità dell'Europa, le dichiarazioni di fedeltà alle alleanze e l'opera delle Potenze nella questione orientale. Le riforme della legislazione intera giungono frammezzo ad esempi che scuotono la fiducia del popolo.
Il Fanfani dice che il discorso della Corona nelle sue grandi linee è un programma possibile per una nazione uscita da prove terribili e sterili.
Il giornale socialista Avanti! nota il silenzio serbato nel discorso della Corona sulla riforma dell'ordinamento, non crede alle promesse di riforma degli operai, le condizioni dei quali, « migliorando », non per le promesse delle classi dominanti, ma per opera stessa del proletariato.

RUDINI HA 30 VOTI

L'ex ministro Ferdinando Martini, buon amico del Ministero, espone il piccolo di Trieste, del quale è il corrispondente politico.
L'on. Di Rudini, che avrà una maggioranza assai forte, poco acquista e di amici fedeli, di quelli cioè che « stando oggi al Governo, sarebbero disposti a seguirlo domani all'opposizione »: 25-30 fra vecchi e nuovi, se non più.
Potrebbe marciare a fianco, tanto, disturbare il paese, sospendere per quattro mesi l'opera legislativa, i quattro mesi migliori per ottenere questo bel risultato.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Nell'isola di Creta.
La Capa 5. — Le truppe europee investigano il sobborgo turco di Korakani e disarmarono i volontari musulmani provenienti da Akrotiri.
Un programma annunziato che i soldati turchi saranno facilitati. Il disarmo continuo nei castelli di Kismantoni.
Atene 5. — Nel combattimento di ieri l'altro ad Atropolo presso Rejimo i turchi, respinti, subirono perdite gravi.
Il libico.
Londra 5. — Il Daily Chronicle ha da Atene: « Il blocco di Atene è retardato in attesa delle proposte di una Potenza ».
Uno scontro fra turchi e montenegrini.
Costantinopoli 5. — Secondo rapporti consolari da Costigge, è avvenuto, alla frontiera uno scontro fra montenegrini e truppe turche. La seguito a questo fatto si sono presi ampi provvedimenti.

Però, per quanto, il pen. il avesse cercato di padroneggiare, internamente fanno che la torturava, non riusciva nascondere, così che la signora Fremeni non se ne avvedeva, e non gliene domandasse premurosamente il motivo.
Ho una forte emorroida. — risposta la giovine signora, e la spiegazione fu ritenuta sufficiente.
Il pranzo riuscì naturalmente magnifico.
Gabriella non assaggiò cibo. Anzi ora sulle spine, ma ancora tentava di tener viva, se non allegra, la conversazione, senza però riuscire.
Ah! le emorroidi! Che tormento! Non c'è che il riposo — esclamava, nel tanto in tanto la zia, ignorava della verità.
Ma il punto culminante della crisi fu quando, verso le 8.30, Luciano, si alzò per uscire.
Ritornò presto — disse alla moglie, bacilandola affettuosamente, sulla fronte.
Gabriella non rispose. Non lo poteva: la povertà si sentiva appiccicare sulla fronte.
Si svegliò di soprano: La camera era tuta; la candela che aveva lasciato accesa sul tavolino era alta.
Si ricordò. Era entrata nella camera verso le 9, dopo che era uscita la zia Fremeni.
Si sentiva febbricitante. Si era coricata piangendo, e piangente era rimasta lungo tempo col capo appoggiato sul guanciale, come una bimba.
Aveva anche paura: era la prima

Roma 5. — Il Re, dopo il discorso a voce alta bene intesa, spesso si fermava e tossiva.
I ricordi di Carlo Alberto furono accolti da applausi fragorosi che aumentarono quando il Re alzò il matrimonio del figlio. Il principe compenso guardò verso la tribuna, dove stava la sua sposa.
Maggiori applausi scoppiarono dopo il saluto all'esercito; poi cominciò il silenzio, che accompagnò gran parte del discorso, interrotto solo da applausi quando si parlò dei definitivi provvedimenti militari.
Qualche singolare approvazione seguì il brano relativo ai provvedimenti per

Roma 5. — Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re all'apertura della prima Sessione della XX Legislatura.
Signori Senatori! Signori Deputati!
Nell'inaugurare la XX Legislatura saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano ereditamento con soddisfazione come è volto ormai mezzo secolo dal giorno memorabile nel quale il mio magnanimo Avolo intravvi la nostra libere istituzioni.
Ecco fruttarono l'indipendenza della patria. Le velle custodie degli ordini costituzionali e la fortuna d'Italia, è orgoglio della mia Casa. Per tal modo le glorie della Reggia sono le glorie del Paese. Ringrazio il mio popolo della spontanea di affetto con la quale accolse il matrimonio di mio figlio (viva il Re; applausi).
Sono lieto di invitarvi a ripigliare con persistente operosità i vostri lavori.
Le condizioni dell'Estremo, ritornate all'aspetto normale, ci permetteranno di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della Colonia, che meglio si accordino col nostro interesse (benissimo, applausi).
Intanto io vo di interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione e di riconoscenza all'esercito (applausi) che lo mezzo a

APPENDICE

PRIMA NUBE
Entrando nel salotto vide Luciano la piedi, dinanzi al caminetto, che leggeva una lettera.
Gabriella si alzò sulla punta dei piedi, e passetti lievi gli si avvicino, lo reglione alle spalle, e con le manine bianche e morbide gli chinò gli occhi.
Luciano si scosse, e gradatamente corresse di quella improvvisata.
Con moto subitaneo piegò la lettera e la gettò sul tappeto, che guizzavano su per la gola nera del caminetto. Si voltò poscia verso di lei atteggiando le labbra ad un sorriso; ma non riuscì a nascondere completamente l'imbarazzo incubi lo aveva messo l'istesso sopra giungere della giovine signora.
Fortunatamente per lei, in quel momento la cameriera entrò per avvertire che il signor Buffoli, segretario del padrone di casa desiderava di parlargli per accordarsi intorno a certe riparazioni.
Luciano benedì mentalmente quella visita e con un « Vengo subito » seguì la cameriera col passo di chi sfugge un pericolo imminente.
Tutti i particolari di questa rapidissima, svoltesi nello spazio di pochi se-

gnoli, avevano naturalmente impressionato Gabriella.
Non c'era dubbio: la sua entrata improvvisa nel salotto aveva scoperto assai il marito.
Perché?
Perché con gesto furtivo gli aveva gettato quella lettera sul fuoco?
Da chi veniva dunque quel foglio?
Che cosa conteneva?
Mentre queste domande pugnenti come colpi di spillo, si affacciarono rapidamente alla mente della bella signora, i suoi occhi padderò sul caminetto e la feroce sospettare: una metà della lettera era stata risparmiata dalle fiamme e giaceva intatta sulla cenere.
Con moto convulso si abbassò, la raccolse, lesse.
Ahimè non vi erano che poche parole, ma sufficienti per mettere i suoi nervi in una terribile crisi.
« Caro Luciano!
« Il convegno è per questa sera... »
Non una parola di più! Il resto era stato divorato dalle fiamme.
Gabriella fu presa il per il da un grande affanno.
E' vero, quelle parole per se stesse non volevano dir molto, ma ciò che dava ad esse un gran bruciato, significava era l'imbarazzo di poco prima del marito.
« Sì, quella lettera era un breve avviso, qualche segreto inconfessabile, Luciano non l'avrebbe gettata furtivamente sul fuoco per distruggerla.
« Questo era evidente, troppo evidente per lei!.

Quando, poco dopo, il marito rientrò nel salotto, Gabriella era ancora lì, cogli occhi fissi su quel pezzettino di carta, anchililla, tremante.
Luciano comprese subito e si fermò titubante, imbarazzato più di prima.
Era giovine signora utendo il paese di lui si voltò ed i loro sguardi si incrociarono per un istante, tutti.
Dopo sei mesi di vita coniugale era quella la prima volta che si guardavano così, senza sorridersi.
Luciano si avanzò verso di lei.
« Hai letto? »
« La sua voce tradiva un'interna agitazione.
« Sì, ho letto ciò che il fuoco non ha distrutto.
« No sono dolente. Avrei voluto risparmiarti questa commozione e per ciò.
« Ma s'interruppe vedendo che la lettera non conteneva che pochissime parole.
« Volevi risparmiarmi una commozione? Che cosa conteneva dunque questa lettera?
« Questo, cara, non posso dirtelo, almeno per oggi.
« Chi te l'ha scritto?
« Riccardo Dubal.
« Dubal? Ma questo non è il carattere di un uomo!...
« Oh! A meno che Dubal sia una donna travestita...
« Sorrisse pronunciando queste parole, acciando evidentemente di volgersi la cosa in burletta, ma Gabriella non era punto disposta a seguirlo su questo

terreno, e continuò ad investigarlo, con domande per lui imbarazzanti.
« Perché dunque l'hai gettata sul fuoco? Perché?
« Te l'ho detto: desideravo che tu non la leggessi.
« Si tratta dunque di un convegno inconfessabile poiché me lo nascondi con tanta conciataggine?
« Niente affatto. Non voglio nasconderti nulla; soltanto non posso parlare subito. Via, sii buona, e non affliggermi col tuo broncio.
« Si era seduta sul sofà e con dolce violenza se l'era tirata sulla ginocchia.
« E se io ti preghi di non andare a questo convegno? — continuò lei in tono carezzevole.
« Io ti pregherei di non insistere, perché con mio dolore non potrei assolutamente esaudire la tua preghiera.
« Assolutamente?
« Assolutissimamente, credilo, non posso...
« Con moto brusco la giovine signora si alzò, agitataissima.
« Il colloquio stava per precipitare su una china spiacevole, ma fu interrotto in buon punto dal suono del campanello, a cui seguì subito dopo la voce della signora Fremeni, una vecchia e buona zia, la quale era usa di pranzare ogni giovedì coi giovani coniugi.
« Te ne prego, non farti il broncio, almeno in presenza d'altri — disse in tono quasi supplichevole Luciano.
« Gabriella non rispose, ma già anche lei nell'udire la voce della vecchia zia aveva avuto lo stesso pensiero del marito.

Fra Grecia e Turchia.

Atene 5 - Notizie da Larida dicono che da parte della Turchia si stanno prendendo provvedimenti militari straordinari.

Costantinopoli 5 - La continua apprensione di provocazioni greche e di scontri alla frontiera che dovrebbero avvenire domani, danno argomento a quotidiane sedute del Consiglio di guerra.

Londra 5 - La Morning Post ha da Costantinopoli che in un Consiglio dei ministri fu deliberato di dirigere alla Grecia una nota invitandola a ritirare le sue truppe da Otranto.

AFRICA

Prigionieri tornati a Massaua.

Massaua 4 (ufficiale) - E' arrivato oggi ed e' ripartito in giornata il vapore Singapore con a bordo il maggiore Nerazzini.

E' arrivato l'Africa con 207 liberati dalla prigione.

Il Principe di Montenegro

Roma 5 - In stretto incognito stamane e' giunto a Roma il Principe Nicola del Montenegro. Alloggia al Grand Hotel. Stamane fu invitato a colazione dal Re. Stamane parteciperà al pranzo familiare a Corte.

L'agenzia italiana assicura che il viaggio del principe Nicola in Italia non ha carattere politico, ma fu occasionato da una lieta circostanza di famiglia.

IL MAESTRO VERDI AGRICOLTORE

Scrivono da Milano, 4: Il maestro Verdi e' giunto ieri nella piazza di Piacenza, dove era recato per fare il mercato.

Alie 4 e mezzo del mattino, il valente maestro agricoltore era già colà a contrattare per la vendita e compra del bestiame e dei cereali. Come un arillo giovinotto, egli rimase tutta la piazza alle prese con sensali e agricoltori fino verso il tocco, dopo di che partì col diretto per Milano.

Qui giunto accudì a molte faccende musicali, e finalmente sedendo a pranzo, dopo le sei, al suo solito «Hotel Milan», ebbe ad esclamare:

Per bacco, mi sento proprio un po' stanco. Pur troppo capisco di diventare vecchio!

Ed ha 83 anni!

Giudizio ed il mondo futuro

Il prof. Falaschi, che ha cattedra ad Alessandria, inviò a Gladstone copia d'un suo recente lavoro - tra i più diligenti e ponderati del genere che si sieno venuti pubblicando in Italia - intitolato:

«Il mondo che si trovava così sola, di notte, nella camera coniugale...»

Ma il tormento maggiore, più forte della paura era sempre l'incognita di quella lettera; era quel misterioso convegno al quale il marito non aveva voluto assolutamente mancare, anche a costo di vederla, lei, poverina, soffrire così come soffriva!

E tutto ciò dopo appena sei mesi, di matrimonio!

E dire che lei, l'egiziana, aveva sperato che la dolce e cara luna di miele non sarebbe scomparsa mai dal suo orizzonte domestico!

Oh! non gliel'aveva giurato tante e tante volte: lui che l'avrebbe sempre amata così come in quei primi mesi.

«Come poteva dubitare, lei, che lo amava tanto, che non aveva mai amato altri che lui?»

E quando a piangere finché affranta, si era addormentata, ed aveva sognato.

Oh! il brutto sogno! Il sogno orribile che aveva fatto!

Ed ora si era svegliata di soprassalto, al buio. Tocò con le mani verso la seconda metà del letto: era vuoto!

Luciano non era ancora ritornato! La paura la rissal più forte. Si fece pletoria, e raggomitò sotto le coperte, tremante, e nuove lagrime silenziose le scesero sulle gote.

Fu così che lei trovò Luciano mezz'ora dopo. Egli ne fu commosso e l'abbracciò teneramente.

Introduzione allo studio dello Spirittismo trascendentale.

Ecco come gli rispose Gladstone, con una lettera venuta ora alla luce: «Chieser, 18 novembre 1895.

Vi ringrazio del vostro lavoro sullo spiritismo, e spero che profitto dalle vostre ricerche; ma le mie occupazioni mi hanno fatto rimanere molto indifferente. Io non sono uno di quelli che mettono da parte i fatti allegati dallo spiritismo nell'uomo; ma non fui capace finora di vedere in ciò alcuna degna dimostrazione di quel mondo futuro che noi riguardiamo come il compimento dei nostri lavori e delle nostre speranze.

Ho l'onore di essere vostro fedelissimo W. Gladstone».

UN EROE SVENTURATO

Scrivono da Arona: L'altra sera soffiava un vento impetuosissimo ed il lago era oltremodo agitato. Tre giovinotti di Angera: Braghera Silvio, Baranzani Attilio e Colombo Francesco, qui impiegati, vollero tuttavia - terminata la loro giornata - tornare a casa propria, attraversando il lago.

A pochi metri dalla riva la leggera imbarcazione cominciò a pericolare; i parrucchi fecero per tornare indietro, ma nel virare, un'ondata riempì a mezzo la barca e la capovolse.

Fortunatamente un'altra e più solida imbarcazione trovavasi poco lontano, e scorse immediatamente e riuscì dopo non lievi sforzi a trarre in salvo il Braghera ed il Colombo.

Il Baranzani, ottimo nuotatore, avrebbe potuto salvarsi il primo, ma non durante della sua vita di niente altro si preoccupò che della salvezza dei compagni che poté sostenere a galla fin quando sopraggiunse soccorso.

Tratti in barca i due primi, i salvatori ricercarono del Baranzani, che frattanto era stato sbattuto alquanto discosto. Ma si erano appena mossi che lo videro agitare le braccia e scomparire nel lago.

Ogni sforzo fu vano, lo sventurato e generoso giovane più non riapparve. Il cadavere non fu pescato che il giorno dopo.

Un dramma in Tribunale

Scrivono da Bari: «Dibattovasi da cinque giorni al Tribunale, a porte chiuse, la causa a carico di Domenico Santoro, impiegato ad Acquariva, querelato dalla fanciulla Stella Quaranta, che il Santoro aveva sedotta ed abbandonata sposandosi un'altra.

Ieri mattina, prima che si aprisse l'udienza, la Stella, incontrato nel corridoio, il seduttore, gli esponeva a bruciapelo un colpo di rivoltella. La palla fortunatamente eviava, ferendolo leggermente alla spalla.

Un altro colpo sfuggito alla rivoltella, feriva la fanciulla, che disarmata e stenta, fu immediatamente arrestata.

Ne nacque grande panico e parapiglia per la inaspettata scena.

LE PROFEZIE

I giornali riferiscono i seguenti pronostici, dovuti a un Nostradamus della fine del secolo scorso.

«Oh! Luciano, quanto mi hai fatto soffrire!»

«Lo vedo, ma non è colpa mia, cara. Oh! perché tormentarti l'anima con dubbi folli?»

«Luciano...»

«Si, sì, lo so. Ora ti posso dire tutto perché, grazie a Dio, tutto è stato agguistato per il meglio. La lettera fatale è il cui contenuto io dovevo nasconderti, era proprio di Dubai. Mi dava convegno in casa sua per definire una partita d'onore in cui era interessato tuo fratello.

«Come! Carlo doveva battermi?»

«Ma sì, era stato affidato oggi da un tenente. Io e Dubai eravamo i suoi testimoni. Capirai che non potevo narrare a te queste cose: avrei gettato un fiammifero acceso in una botte di petrolio. Ma questa sera abbiamo agguistato tutto, il duello con avrà più luogo.

«Ed io che ho sospettato di te! Perdonami.»

«Sei cattiva...»

«Ma ti amo tanto!»

«Ed io?»

«Tu?»

Pradizioni per gli anni 1813, 1841, 1869, 1897: «Pantani combattimenti, nei quali i generali delle varie parti si distinguono per merito e per coraggio. Una grande principessa salirà sul trono.

«Una Potenza marittima farà grandi progressi.»

Pradizioni per gli anni 1814, 1842, 1870, 1898: «Gran guerra. Un grande Stato è destinato a aprirsi: caduti in un gran principio: trattato di alleanza.»

La grande guerra è dunque fissata per l'anno prossimo. Aspettiamo, e intanto seguiamo a rallegrarci colle note del concerto... europeo.

Ecclesi elettorali in Prussia

Nel distretto di Schwetz (Prussia occidentale) la campagna elettorale ha eccitato gli animi fino al fanatismo.

Un maestro tedesco, trovato in un vagnone ferroviario insieme ad alcuni elettori polacchi, s'impegnò in un alterco con questi i polacchi però afferrarono il disgraziato, lo strozzarono, e per lo sportello ne gettarono il cadavere sull'argine ferroviario.

CALEIDOSCOPIO

Oroscopo friulano. Aprile (1906). Il Parlamento del Friuli emanò un decreto con cui ordina che i satelliti stranieri siano automaticamente attizzati, non debbono rifabbricarsi.

Un pensiero al giorno. La politica che fa ribollire il sentimento pubblico, e lo sollecita di un traffico, come una zuppa di latte, non è quella che produce i più utili risultati.

Cognizioni utili. Risposta ad un addonato: Per l'epilessia purtroppo non si conoscono rimedi. Fu sperimentata la trapanazione del cranio, ma per quanto di costante usata non risultò. L'uso continuato del bromuro rende meno frequenti e meno violenti gli accessi.

La sfiga. Monogamia. CSON. Spiegazione del monogramma precedente. CONSUETI (con su e li).

Per altro. Tra amici. Ma come, in ti mariti, e non ne so nulla? Non mi scrivi neppure una parola? E' un tanto preoccupata. Che vuoi, cara... Un'altra volta non ti dimenticherò.

Penna e Fediola.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Comizio agrario di Cividale. Scrivono da Cividale, 5 aprile: «Jeri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Comizio agrario, nella quale si discussero parecchi importanti argomenti d'interesse di questo benemerito sodalizio.

«Venue votato per acclamazione un atto di ringraziamento al cav. Giusto Bogazzi per il dono cortese d'un rilevante numero di viti americane resistenti alla fillossera, mentre quelle mandate dal Ministero mediante il vivajo governativo di Asti, senza denominazione ed in uno stato compassionevole di vegetazione e di conservazione, non si poterono distribuire ai soci.

Nella stessa adunanza fu appresa con vivo piacere la nomina dell'on. Morpurgo a presidente onorario dell'Esposizione agricola, che avrà qui luogo nel 1899, e fu espresso il desiderio che il deputato alle tante sue benemerite verso il Comizio volesse aggiungere per quella di prestarsi presso il Ministero di agricoltura, all'oggetto di ottenere un adeguato sussidio pecuniario per la progettata Esposizione.

La buona volontà del Comizio agrario, che si può dire opera miracoli col suo scarsi mezzi, bisogna venga materialmente aiutata anche dal Governo, il quale, non solo a parole, ma a fatti, vorrà, lo speriamo, dimostrare il suo interessamento per l'agricoltura, come certamente l'addimosteranno col loro concorso la Provincia ed il Comune.

Non posso omettere questi brevi cenni senza una parola d'elogio all'attivissimo e zelante presidente sig. Francesco Cozzani, il quale è validamente coadiuvato dal segretario sig. Miani e dall'intero Consiglio di direzione, che oggi stesso ha fatto un altro ottimo acquisto con la nomina a consigliere dell'egregio sig. Luigi Nicolauig.

Infanticidio. A Cordovado fu arrestata la contadina Vernier Maria, per avere osata la morte mediante asfissia ad una creatura di sesso maschile da lei partorita.

L'art. 498. A S. Vito al Tagliamento fu arrestato Puppi Luigi, mercante ambulante da Cordovado, per ubriachezza.

Una coltellata. Scrivono da Gemona, 5 aprile: «Jeri notte alcuni giovanotti si trovavano al Caffè Falomo, quando nacque fra loro un piccolo alterco. Uno d'essi, certo Francesco Sartori, uscì dal Caffè, e, mossosi in agguato, quando gli altri uscirono, s'avventò contro uno di essi, Pietro Cappelletto con un tempero al basso ventre. Il Sartori venne subito arrestato dai carabinieri, e lo Stefanzutti, condotto a casa sua, fu soccorso dal medico dott. Milani. Per fortuna la ferita non è grave, poiché pare che non ci sia stata lesione d'importanti organi. Il Sartori ebbe anche a Trieste nell'anno scorso a ferire di tempero due vapuri vaganti. Si vede proprio in lui l'istinto sanguinario. Speriamo che questa volta abbia a prendere una buona lezione.»

Sentenza confermata. On. chiaro Leonardo di anni 37, di Ternaglia, condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento dal Tribunale di Udine, ebbe in Appello confermata la sentenza.

Revoca di mandato. Cantarutti Giovanni e G. P. Batta fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu G. B. di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 N. 14095/14458 del notaio dott. Francesco Nuzzi residente in Cividale, registrato al N. 684, hanno revocato il Mandato Generale 18 giugno 1872 N. 4158/760 pure in atti del notaio suddetto, registrato al N. 398, che essi revocanti ricevevano al sig. Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

UDINE (La Città e il Comune)

Il primo temporale della stagione si può dire che sia stato quello di ieri nel pomeriggio. Verso le 3 e mezza, da levante e mezzogiorno si addensarono minacciosi nuvoloni piombati, scursero i lampi, rimbombò il tuono, soffò un buffo di vento, poi cadde pochi alchocci abbastanza grossi di grandine, quindi un breve scroscio di pioggia; e il primo temporale ebbe fine così, a Udine; ma si dice che in qualche zona della parte montuosa della Provincia, a levante, la grandine sia caduta in quantità. Ci mancano però notizie dirette e sicure.

Dopo scritte queste righe abbiamo saputo che la grandine cadde in quantità abbastanza considerevole a Manzano, San Giovanni e Gormona, però mista a pioggia.

Leva dei nati nel 1877. Il nostro Prefetto in conformità all'ordine emanato dal Ministero della guerra, ha pubblicato le norme per la leva dei nati nel 1877. Gli iscritti che al 1 d'aprile si trovino in alcuna delle condizioni fissate per ottenere l'assegnazione alla terza categoria, possono farlo presentando tutti i documenti prescritti, al Consiglio di leva all'atto dell'arruolamento, e ad ogni modo, non più tardi del 15 ottobre p. v.

Ecco i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento per ciascun Distretto. Per l'estrazione: 28 aprile Udine, 28 id. Cividale, 29 id. San Pietro al Natano, 30 id. San Daniele, 3 maggio Palmanova, 4 id. Latisana, 5 id. Codroipo, 6 id. San Vito al Tagliamento, 8 id. Spilimbergo, 10 id. Maniago, 12 id. Portonovo, 13 id. Sacile, 14 id. Tarcento, 15 id. Gemona, 17 id. Ampezzo, 18 id. Tolmezzo, 19 id. Moggio.

Per l'arruolamento: 1 e 2 giugno Palmanova, 4 id. Latisana, 8 e 9 id. Cividale, 10 e 11 id. Codroipo, 15 e 16 id. San Daniele, 18 id. San Pietro al Natano, 22 e 23 id. San Vito al Tagliamento, 25 id. Ampezzo, 1 luglio Spilimbergo, 6 e 7 id. Maniago, 8 e 9 id. Sacile, 13, 14, 15 e 16 id. Portonovo, 20 e 21 id. Gemona, 22 e 23 id. Tarcento, 27 e 28 id. Comune di Udine, 29, 30 e 31 id. gli altri Comuni del Distretto di Udine, 3, 4 e 5 agosto Tolmezzo, 6 id. Moggio.

Il 13 settembre sarà tenuta una seduta suppletiva per gli iscritti di Ampezzo e Codroipo, il 15 per quelli di Cividale, il 17 per quelli di Gemona, il 20 per quelli di Latisana e Maniago, il 22 per quelli di Tolmezzo, il 24 per quelli di Moggio e Palmanova, il 27 per quelli di Portonovo, il 29 per quelli di Sacile e San Pietro al Natano, il 1° ottobre per quelli di San Daniele, il 4 per quelli di San Vito al Tagliamento, il 6 per quelli di Spilimbergo, il 8 per quelli di Tarcento, il 11 per quelli di Udine.

La chiusura della sessione è fissata al 15 ottobre 1897 alle ore 6 pom.

Visita dell'arcivescovo. Questa mattina alle ore 10 e mezza l'arcivescovo monsignor Zambucini restituì la visita al Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale, e passò quindi a visitare le diverse sale degli ammalati.

Dazio consumo. Da un giornale di Milano, luglio 18, seguita, corrispondenza da Bergamo, nella quale città più che in ogni altra fu studiata a fondo la questione dell'abolizione della tassa daziarla, e di conseguenza un nuovo ordinamento dell'imposta del dazio consumo.

Siccome di tale problema se n'è parlato assai, anche nella nostra città in occasione del nuovo appalto quinquennale, e tenuto conto che l'abolizione della daziarla è una questione che va sempre più impendendo, anche da noi per grande accanimento della popolazione, abbiamo creduto conveniente di riprodurre della corrispondenza, prendendo anche in considerazione del ragioniere Riva siamo molto pratici e facilmente applicabili ovunque. Gli studi della questione sono poi così che ha Bergamo possono attuare lumi e suggerimenti per addiventare ad una risoluzione dell'importante questo.

Ecco ora la corrispondenza da Bergamo: «Il ragioniere prof. Mose Riva, pubblicata nell'ultimo Bollettino del Collegio un'importante studio sull'abolizione della daziarla nella nostra città. Promette una difesa storica circa le finanze del dazio consumo, risalendo a ai tempi dei Greci e dei Romani. Poi esamina tutte le disposizioni delle leggi nostre in ordine a tali imposte, e quindi si sofferma ad esaminare minutamente il caso di Bergamo.

Dopo ribadite e confortate con nuove osservazioni le ragioni già addotte da altri studiosi, per le quali non si vede miglior soluzione che quella dell'abolizione della daziarla, passa a studiare i provvedimenti per sopprimere all'entrata comunale che verrebbe a mancare.

Egli opina che vi debbano mancare gli esecenti, col dazio foresta, e le famiglie agiate, sulla base del dazio consumo. Quanto al dazio foresta, ritiene inopportuno il concederle in appalto la gestione a chi la accetti, per farne un'appropriazione. Osservando però che il Comune, come tutti gli altri, non ha il mezzo praticamente indicato per lo andamento di simili aziende, la quale vestono sempre un certo carattere di difficoltà, che male si adatta alle funzioni della rappresentanza comunale, trova che si presenta più adatta, e del interesse del civico erario, ed in quello dei contribuenti, quella di affidare la gestione del dazio agli esercenti stessi, quindi in Società cooperativa del mezzo di consorzio.

Anzi a questo proposito l'egregio signor Riva suggerisce un'idea che viene apprezzata, ed è di adottare il sistema di più consorzi invece di uno solo, distribuiti sulla base dei comuni che danno il maggior contingente d'imposta, e del debito constatato negli ultimi anni. Per esempio, uno per il viaio, i quacchi, le altre bevande, un altro per le carni, un terzo per le farine, il pane e le paste, un ultimo per tutti gli altri articoli tassati dalla tariffa dei Comuni aperti.

Questa divisione offrirebbe il vantaggio di richiederle dei depositi cauzionali più limitati; gli esercenti scelti ad amministrare i singoli consorzi, essendo veramente competenti, potrebbero esercitare una severa ed illuminata vigilanza; il canone verrebbe equamente ripartito a carico dei vari esercenti, e si eviterebbe il pericolo di frodi da parte degli esercenti in danno del consorzio.

Si ricavarrebbero da questi consorzi di esercenti 495.000 lire senza fallo, poiché tale somma è preventivata nella base della misura di lire 11 per abitante, che sarà al coperto di qualsiasi sorpresa.

Quanto alla tassa sul dazio consumo a carico delle famiglie agiate e degli stabilimenti, corpi morali, ecc., l'autore sopra 6000 famiglie ne tasserebbe almeno 1200, in misura diversa, cioè: Calcola che una famiglia facoltosa spenda, attualmente per dazio consumo non meno di lire 650, e lo dimostra tuttavia non vorrebbe tassare che per lire 500 le 10 famiglie più ricche; altre 10 per lire 450; 10 per lire 400; 20 per lire 350; 30 per lire 300; 40 per lire 250; 50 per lire 200; 60 per lire 150; 80 per lire 100; 100 per lire 80; 150 per lire 60; 200 per lire 50 e 200 per lire 40; 250 per lire 30 e così prevede un ricavo di lire 109.500.

Calcola inoltre, in cifra sempre assai bassa, lire 20.000 di ricavo dai collegii stabilimenti, ecc., e complessivamente un introito di lire 621.500, superiore di lire 15.200,37 al fabbisogno previsto di lire 606.299,63, per cui la facoltà, che pertiene alle famiglie, il contributo per il dazio riacquista intiere a quello che attualmente è pagato.

Così i luoghi più agitati stabilimenti troveranno non poco vantaggio dal regime di Comune aperto: gli attualmente interni perché godranno le stesse diminuzioni dei privati, e quelli esterni perché vedranno sparito il pericolo d'una

eventuale allargamento della città; ciò che si impiegherà...

Corte di Assise. Per la fine del mese...

Archiduchessa di passaggio. venerdì 9 corr. col treno delle ore 7.55...

Ispezione militare. Il Comandante il 4° corpo d'armata...

Sotto-comitato dei Veterani. 248-40. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale...

Prestito Bevilacqua La Masa. Estrazione del 1 aprile 1897: Pr. L. 50,000 vinto serie 23325 n. 50...

L'Esposizione artistica di Venezia. L'apertura dell'Esposizione di Venezia è stata differita al 1 maggio...

Facilitazioni ferroviarie. Per favorire il concorso del pubblico all'Esposizione artistica di Venezia...

Asciutta delle Rogge. Alla Roggia detta di Unice verrà data l'asciutta dalla sera dell'1 alla sera dell'8 maggio...

Polenta avvelenata. A suo tempo abbiamo narrato di quelle due famiglie del casale del Cormor che avendo mangiato della polenta...

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1896...

Congregazione di Carità di Udine. Sussidi a domicilio del mese di marzo: da L. 5 a 10 N. 927 per L. 2353...

Un baccano indavolato suo cesso tarara verso le ore 10 in via Anton-Lazzaro Moro...

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo si scrivono: «Domenica mattina per via Borsaglio veniva una carretta tirata da un cavallo...

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo si scrivono: «Domenica mattina per via Borsaglio veniva una carretta tirata da un cavallo...

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo si scrivono: «Domenica mattina per via Borsaglio veniva una carretta tirata da un cavallo...

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo si scrivono: «Domenica mattina per via Borsaglio veniva una carretta tirata da un cavallo...

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo si scrivono: «Domenica mattina per via Borsaglio veniva una carretta tirata da un cavallo...

Costumi... meridionali. Sotto questo titolo si scrivono: «Domenica mattina per via Borsaglio veniva una carretta tirata da un cavallo...

«Roma». Domenica 4 aprile è uscito in tutta Italia il secondo fascicolo della «Rivista politica parlamentare»...

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Riccardini. Questa sera riposo. Domani la brillantissima commedia: «La prova della famosa sinfonia di Beethoven»...

D'affittare col maggior p. v. fuori porta Gemona, un appartamento composto di quattro locali...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 5 4 97 ore 9 ore 15 ore 21 ore 8 ore...

PAULO FAMBRI è morto ieri a Venezia. Fu uomo di elevato ingegno, di fibra eccezionalmente gagliarda, di animo nobilissimo...

Una conferenza sul «sopradotario intellettuale». Lo scorso mese a Genova il dottor Weyss tenne una interessantissima conferenza sul tema: «Sopradotario intellettuale»...

Biografia di un uomo. Biografia di un uomo che ha vissuto una vita di intensa attività lavorativa e di grande dedizione alla causa pubblica...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Badeni rimane. Vienna 6 - Annunciasi ufficialmente che l'imperatore ha rifiutato di accettare le dimissioni del Gabinetto Badeni...

Corriere commerciale. Sete. Milano 5 aprile. L'effetto prodotto dalla pretesa troppo in rialzo da parte dei detentori, si è fatto sentire ancor oggi...

I bozzoli secchi di qualità classica sono sempre lo scopo di serie trattativa, e gli affari sarebbero molto più importanti se lo pretesa non fosse così assoluta...

Bollettino della Borsa. UDINE aprile 6 1897. Tabella con dati finanziari e quotazioni di titoli e azioni.

La Banca di Udine cede, oro e agudi argenti a frazione, sotto il cambio segnato per i certificati doganali a 105.58.

CARTOLERIE MARGO BARDUSCO UDINE. Mercatovecchio 6 Via Cavour. DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano fine ed ordinario...

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro...

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi...

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che adora per pochi giorni tiene aperto in Via Burtolotto, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fiasca...

Grande assortimento di Microscopi, Cannoni, Manometri, Termometri, Assortimenti di lenti di tutti i generi; Bussole, Compensi, Pantografi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Antico premiato Stabilimento Baccologico E. F. & G. Fratelli Sordani TERAMO. SEME BACCHI Cellulare, Selezione, Giallo, Indigo...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA. Assistenti per molti anni alla Facoltà di Medicina...

